

VENERDÌ

NATALIA ASPESI

IL TABÙ DEL CINEMA LESBO

Mentre i film "homo" sono ormai un classico, vincono festival e sono ammessi anche nei (più arditi) cinema parrocchiali, l'amore tra signore ancora mette in imbarazzo, e per esempio all'ultimo festival di Roma "Viola di mare", di Donatella Maiorca con le sue due ottocentesche ragazze che mettono su famiglia tra loro, è stato bastonato più del necessario e ancora non è arrivato nelle sale. Eppure ne esistono montagne, di questi lesbofilm, a cominciare dal celebre "Ragazze in uniforme" girato in Germania nel 1931, poi messo al bando dai nazisti e proibito negli Stati Uniti sino all'intervento liberatorio della first lady Eleonora Roosevelt, notoriamente di larghe vedute. Sul sito "leztrailer.it", curato da Federica Fabbiani, sono raccolti migliaia di trailer, trame, protagoniste, registe, di film con storie di innamorate: perfettamente ordinati, sono divisi per paese (dall'Argentina al Venezuela, passando dall'India alla Croazia, alla cattolica Irlanda) e anche per argomento (lesbismo horror, lesbismo in collegio, lesbismo di guerra, lesbismo e fantascienza, lesbismo e pornografia ecc.) Abbondano anche i documentari come quello famoso "Love story: Berlin 1942", che rievoca la passione tra una tedesca madre di 4 figli e una giovane ebrea. Un solo problema: i trailer non solo sono come è ovvio molto brevi, ma si interrompono sul più bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

